

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno L. 3.00
 " semestrale 1.50
 Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza o quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
 I manoscritti non si restituiscono.

Pubblicità anticipata.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovati in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

IL PRIMO CONGRESSO OPERAIO PROVINCIALE

IL NOSTRO SALUTO

Il primo saluto ai congressisti, ai rappresentanti tutti dei sodalizi che domani avremo l'onore di ospitare nella città nostra, la quale può anticiparsi le più belle previsioni sull'esito della riunione e pregustare il legittimo soddisfacimento di averla con nobile impulso suscitata e portata a fine.

Conoscerci meglio, procurarci un nuovo mezzo per vedere come le forze degli operai compatte possano con pacifici intenti affermarsi splendide, chiarirci a vicenda su argomenti di comune interesse, studiare insieme il miglioramento delle classi povere e meno agiate e cercare con una più stretta corrispondenza di vedute e di scopi di avanzarci francamente sul cammino della civiltà: queste le mire precipue del Congresso, queste le aspirazioni larghe a cui tende.

Le ire di partito, i puntigli ciechi, le astuzie a base egoistica, in quest'ora tacciono, e come le piccole correnti al mare, tutti i vari sentimenti politici e umani si volgono insieme verso un solo gran punto luminoso, si propongono l'unico fine di cercar di procacciare il bisognevole a chi stenta, di porger la mano a rilevar coloro che senza colpa giacciono nell'abbiezzanza, di render meno difficile sotto ogni rapporto il vivere per chi lavora.

Ospiti, quella a cui assisterete domani sarà una festa, poichè nulla può recar più godimento che l'operare a favore di chi soffre, nè più intima compiacenza che il prendersi cura di render migliori onestamente sé e gli altri. Sarà una festa non di quelle che, passata l'inutile pompa, lasciano vuota l'anima, ma sarà una di quelle feste dello spirito che si ricordano con piacere, e che terrà desti quei sentimenti e quegli intenti che il Congresso ha per iscopo di eccitare ed avvalorare.

Congressisti e rappresentanti di tutte le Società di mutuo soccorso che qui converrete: a questo primo Congresso, a tempi opportuni, potranno seguire degli altri, ma è specialmente alla solennità dell'attuale che si dovrà, ad esempio, il saldo inizio della federazione delle società stesse, federazione che senza toccare le singole autonomie circa i vari interessi locali di ogni società le rianoderà però circa agli interessi ed agli scopi d'indole generale che non possono differire tra loro.

E trattando domani su questi, ci animi la fede che se la voce che si leva da una provincia non potrà ottenere di veder coronato di successo tutto quanto reclama, essa potrà facendosi banditrice di idee e di azioni generose e mandando un appello alto a tante consorelle, potrebbe un giorno esser non ultima cagione di veder tradotto in fatti compiuti ciò che momentaneamente può affacciarsi arduo.

Ospiti, a voi il primo saluto.

Il Paese.

IL MUTUO SOCCORSO

Quando il lavoro era affidato esclusivamente agli schiavi, il lavoratore non aveva una propria personalità, ma rappresentava un valore né più né meno che lo strumento da lui adoperato: allora però, appunto perchè egli rappresentava un valore nelle mani del padrone, era interesse di questi di provvedere alla sua esistenza ed al suo miglioramento: così, in quella forma barbara irrazionale ed antieconomica del lavoro, lo schiavo non aveva bisogno di pensare alla propria conservazione.

Nelle corporazioni del medio evo il vincolo stesso che affratellava e riuniva i maestri ed i garzoni di una stessa arte, veniva a costituire forti associazioni in cui gli artefici cittadini trovavano presidio. Ma intervenute nella produzione le macchine, e proclamata al sole delle nuove libertà anche la libertà del lavoro, mentre da una parte si rendeva inevitabile la formazione del capitale dall'altra i nuovi mezzi tecnici trasformavano non solo le forme dell'industria, ma anche la condizione economico-sociale dei lavoratori: e gli artigiani delle corporazioni, divenuti con l'andare del tempo gli operai delle fabbriche, restavano privi delle risorse che dall'associazione avevano avuto. Ecco dunque la necessità, naturale e storica, di trovar per i lavoratori una nuova forma di assicurazione, la quale permetta all'uomo che affida dal mattino alla sera la propria esistenza e la propria incolumità allo strumento od alla macchina, di liberarsi dall'incubo pauroso di una sventura che potrebbe togliere da un momento all'altro alla sua famiglia ed a lui la salute ed il pane.

Le infermità e la vecchiaia: queste le minacce contro le quali l'operaio, cui le mercedi dei padroni od i guadagni della propria bottega non permettano di risorgere un peculio, è sprovveduto ed inerme. Lo Stato ed i Comuni assicurano contro di esse i loro dipendenti: gli impiegati inferiori percepiscono il loro stipendio o comunque sovvenzioni di soccorso e gli impiegati vecchi hanno la pensione. E questo un principio indiscutibile di umanità, ma anche di utilità: essendo più proficua l'opera di colui che vive e lavora tranquillo perchè è libero dal terrore dei possibili mali futuri.

Per gli operai nessuna di queste misure di previsione: nessuna istituzione che costituisca a loro favore la sicurezza del pane: il governo ogni dieci o quindici anni concede loro dei provvedimenti irrisori, dei leggeri palliativi, come le leggi sul lavoro dei fanciulli, sui probiviri, o quella che sembra prossima sugli infortuni del lavoro. I capitalisti studiano in qual modo si possano rendere vane anche le concessioni del potere e come se ne riversino tutte sui lavoratori le conseguenze.

E dunque non solo per principio di dignità personale e per fini più lontani, ma per lo stesso istinto della conservazione, che gli operai devono affratellarsi procurandosi nelle alterne sventure uno scambievole aiuto. Sotto questo riguardo le previsioni di un altro ordinamento sociale si presentano inconcludenti e lontane: urge provvedere per domani, per oggi stesso e quindi sarà vera suggestione trarre profitto da ciò che la società odierna può darci.

La cooperazione nel lavoro può riunire gli operai d'una industria, sottrarli allo sfruttamento altrui, dare ad essi il mezzo di sovvenirsi l'un altro, la cooperazione nel consumo può facilitare i modi ed i prezzi con cui è indispensabile provvedere ad urgenti necessità della vita: ma è il mutuo soccorso soltanto che può chiamare sotto di sé i lavoratori delle condizioni più disperate che può dire al padrone della modesta bottega, alla filatrice, all'operaio salariato della grande industria; io vi unisco perchè non state impotenti di fronte al problema dell'avvenire, perchè negli infortuni, nelle infermità, nei periodi della disoccupazione, nella vecchiaia riceviate un sicuro e decoroso aiuto dai vostri fratelli.

Che varrebbe ad un operaio malato il poco peculio che egli coi modesti e sudati risparmi potesse aver messo da parte, in confronto del sussidio che può dargli una

società, dove sono mille i contributori o cinquant'anni i bisognosi? Le forze riunite si moltiplicano, si consolidano e quell'obolo mensile che nella cassa dell'operaio rappresenterebbe dopo molti anni una somma irrisoria, nella cassa della società, completandosi con gli altri oboli, diviene efficace. Ed oltre ai vantaggi economici non dà essa, l'associazione rilevanti vantaggi morali ed anche politici? Non costringe l'operaio ai risparmi e non lo fa entrare in una famiglia numerosa e forte dove egli si farà ben più facilmente sentire? Non può prestarsi a svolgere l'istruzione e la fratellanza del popolo?

Ci sono poi delle sovvenzioni che fatte da estranei direttamente all'operaio soffrono sarebbero un'elemosina, lo avviliterebbero; fatto per il tramite della società accrescono di questo l'importanza e la forza e divengono superflui il conseguimento di un vantaggio cui ha diritto.

Teniamo dunque l'isolamento o la solitudine, teniamo il giorno in cui estranei alle associazioni dell'umano consorzio, dovessimo chiedere per carità quel pane che ci sarebbe altrimenti spettato: o la bandiera del mutuo soccorso, ci raccolga intorno numerosi, come già un tempo stringevano gli artigiani nelle potenti corporazioni del lavoro.

GRIDA D'ALLARME

(Dal resoconto delle Mostre provinciali in Udine nel 1895)

(C. T.) Delle Società operaie di mutuo soccorso, presentatesi al Concorso provinciale operaio, poche si trovano su via di progressivo sviluppo, parecchie si mantengono stazionarie, le più vanno man mano depauperando.

Questo risultato che si riscontra anche per le associazioni le quali contano ormai parecchi lustri di vita, è sintomatico, e deve servire di norma a quelle che intendono reggersi con sani criteri per lungo ordine di anni, ed indurle a modificare a tempo ed opportunamente i loro statuti e regolamenti.

Senza discutere sulla opportunità del fatto, che pur si riscontra abbastanza di frequente, del sorgere in uno stesso paese di molteplici istituzioni le quali mirano allo stesso scopo, coi medesimi mezzi, e si esamina la natura degli impegni che queste istituzioni vanno assumendo, causa del loro rallentato sviluppo, e che, minate nelle loro basi, le mettono nella condizione di poter venire seriamente compromesse nella loro stessa esistenza da un momento all'altro, sia pure a motivo di una crisi di natura assolutamente temporanea e passeggera, si trova che più fioriti si presentano le associazioni le quali mantengono l'azione loro in una sfera relativamente ristretta, ed il soccorso lo intesero nel suo vero senso; vale a dire come provvisorio sussidio, senza invadere il campo delle assicurazioni vitalizie, e limitando gli impegni loro sia riguardo all'entità, che alla durata ed alla natura del bisogno.

Le pensioni, che taluna associazione elargisce, vanno considerate come forse l'agente il più energico del loro esaurimento.

Questo elemento che, nei primi anni della loro vita, ne agevola, col facile miraggio di un sicuro avvenire, lo sviluppo, cogli anni, il capitale di scorta non potendo mantenere nella stessa misura con cui crescono i bisogni, finisce coll'assorbire totalmente la loro attività e la loro rendita, diventando un vero e proprio fattore di esaurimento. Lo provano i risultati che purtroppo offre taluna delle associazioni concorrenti, i bilanci delle quali mostrano chiaramente, come appunto il fondo intangibile, che al principio dell'esercizio era esuberante ai bisogni, man mano riuscì appena a pareggiarli con le sue rendite, e, ora infine, si addimosta incapace di tenerli fronte; onde anche parte delle entrate annuali devono venire devolute a questo scopo.

Molte associazioni, sempre collo scopo di aumentare i loro aderenti, pensarono di sovvenire a tutti i bisogni dell'operaio, esten-

dendo il soccorso largamente senza badare a titoli, tempo ed età.

Ed allora ecco che i bilanci vengono a provare quale azione deleteria questo principio eserciti sulle sorti loro, e come le condizioni, che erano fiorite all'inizio dell'istituzione, si siano mutate poco a poco, così da farsi per ultimo piuttosto difficili. La falla, che inconsciamente vollero aperta, finì coll'assorbire buona parte dei loro patrimoni, e fortunate quelle che seppero por argine prontamente. Attraversato un breve periodo di crisi, videro rialzate le loro sorti ed oggi con orgoglio fanno mostra della loro floridezza.

Ma le più camminando a tentoni, e adeguando, quasi, di accettare i suggerimenti della scienza, nel buio della situazione corrono incontro alla rovina; e se ancora si sorreggono questo è dovuto unicamente ad elargizioni che enti morali loro somministrano, od a quelle di privati che vi concorrono personalmente facendosi iscrivere nella categoria dei soci onorari o contribuenti.

E parecchie sono le associazioni che devono alla presenza di questi ospiti d'entrata se i loro bilanci si trovano sopra la pari. Poche, ben poche, soppero, con sano criterio, un po' alla volta svincolandosi, pur mantenendo, in grazia ad opportuni ritocchi dei loro regolamenti, solidi i loro bilanci, ed a queste va dato lode senza restrizione.

Ci sono ancora delle associazioni che investono il loro patrimonio, o totalmente, o parzialmente, in cambiali, altre in case. Quanto pericoloso sia il sistema lo comprovano le perdite, cui taluna è andata sopportando; quanto poco opportuno il secondo, la magra rendita che ne ricavano.

Non neghiamo che possa esser filantropica idea quella di impiegare il fondo raccolto dagli operai, a sovvenire gli operai stessi, quando ne potessero aver bisogno; ma osserviamo che molte volte le sovvenzioni possono riuscire di incitamento all'inerzia, altre volte, se non fatte colle debite cautele e con sufficiente garanzia, causa di perdite enormi e forse della rovina dell'associazione.

Qualcuna delle associazioni ha compreso a tempo il pericolo, o in pochi anni è anzi riuscita a ridurre notevolmente questo titolo di investitura, altre invece non solo vi perseverano, ma lo fanno con progressione crescente; e queste vanno schiettamente biasimate.

Sonvi infine delle associazioni che hanno per via perduta di vista lo scopo pel quale furono istituite; ma di queste non è il caso di occuparci, lo stato di esaurimento in cui si trovano serve senz'altro a caratterizzarle e farle giudicare. Forse è probabile che ritornando al primo concetto dal quale scorse, possano rialzarsi e per una via lunga e penosa, soccorso da grande abnegazione e forte energia ritornare a vita sicura e prospera.

TEMI E VOTI

Non precediamo gli eventi.

Le relazioni sul Congresso sono stampate, e corrono tra le mani di tutti. Domani saranno discusse, contrastate, dibattute; della discussione, che ci auguriamo corrisponda per nobiltà di intendimenti, vivezza di forma, solidità di argomenti, valentia di oratori, efficacia di sostanza, alle intenzioni di chi il Congresso promosse e condusse quasi in porto con tanto intelletto d'amore, seguiranno i voti delle società operaie.

Che quei voti non abbiano a rimanere platoniche aspirazioni, sterili affermazioni, vuote risultanze di tante buone intenzioni!

Il primo tema: sui modi con cui le società di mutuo soccorso possano maggiormente esplicare la loro azione, involge una lunga serie di quesiti sui quali riferiscono particolarmente distinti relatori.

Sull'istituzione di casse di risparmio e prestiti, riferisce l'avv. Riccardo Luzzatto, rappresentante al Parlamento il collegio di Oderzo-S. Daniele.

« È mestieri che le Società operaie popo-
larizzino l'idea del risparmio, ed in vista
del presente ed in vista del futuro. — La
Cassa operaia potrà mantenere alto il tasso
sui piccoli risparmi depositativi. — La
Cassa operaia agendo in breve sfera,
potrà essere addirittura esente di spese.
— La Cassa operaia potrà fare il servi-
zio dei piccoli prestiti ai soci e con pru-
denza, non prestando che a chi offre garan-
zia di assoluta moralità, non incorrerà in
alcun pericolo. Ricordarsi che le piaghe d'I-
talia sono il latifondo e l'usura e che l'i-
stituzione di Cas-e operaie avrà un gran
fatto se salva l'operaio dall'usura, che sotto
forma di somministrazioni a credito a prezzi
arbitrari viene ad opprimere nei momenti
più tristi ».

**Sulla partecipazione degli operai agli
utili del lavoro** riferisce l'avv. Giuseppe
Girardini.

« La partecipazione agli utili del lavoro,
abilità l'operaio al risparmio, eleva la con-
dizione sociale e la coscienza dell'operaio
si rende possibile l'istituzione di casse di
soccorso per vecchi ed invalidi, si riunisce
l'operaio dei mezzi necessari per fronteg-
giare le crisi di disoccupazione.

« Il principio della partecipazione è rac-
comandabile perché avvantaggia gli operai
senza danno degli industriali.

« La miglior forma secondo la quale
potrà attuarsi la partecipazione agli utili
del lavoro è la partecipazione al profitto,
in certi casi la partecipazione alla proprietà,
i premi, i provvedimenti di soccorso, ecc.

« Il miglior modo si raggiungerebbe
col capitalizzare gli utili dell'operaio per
ridurli in azioni di comproprietà, in casse
di soccorso od in altro impiego di provi-
denza ».

Il relatore conclude col voto che « le
direzioni delle società operaie, ritenute che
la partecipazione agli utili innalza la con-
dizione sociale dell'operaio, ne eleva la co-
scienza e torna di vantaggio all'indu-
stria, per lo che toglie le cause di antago-
nismo e favorisce la produzione, si adopre-
rino per farla adottare dai proprietari degli
opifici eserciti nelle rispettive giurisdiz-
ioni ».

**Sugli arbitrati per derimere le questioni
fra padroni e lavoratori**, riferisce l'avv.
Umberto Caratti.

« Le Società di mutuo soccorso riesci-
ranno ad esplicare maggiormente e con uti-
lità la loro azione procurando che le que-
stioni fra padroni e lavoratori sieno defi-
nite col mezzo di arbitrati? »

« A noi che crediamo utilissimo che
questa società faciliti la possibilità di
evitare le liti mediante le conciliazioni
e gli arbitrati, apparisce pericoloso o non
pratico il sistema di affidare alle direzioni,
od in genere, alle rappresentanze sociali,
cotale ufficio. Le Camere arbitrali
sieno formate invece in modo equanime da
rappresentanti dell'industria e del lavoro
e da soci che a queste classi sieno egual-
mente estranei ed indipendenti e sieno ga-
ranzia di indipendenza, competenza, se-
riezza incontestate ».

« Il relatore conclude: « convinto della
convenienza di estendere per quanto pos-
sibile i vantaggi che solo parzialmente offre
la legge dei provvisori, il Congresso pro-
pugna l'istituzione, presso tutte le società
di mutuo soccorso di Camere arbitrali,
perché sulla richiesta degli interessati
esprimano la conciliazione delle divergenze
che potessero sorgere tra i soci, e pronun-
cino anche vere decisioni arbitrali, inap-
pellabili, e fa voti perché i soci convinti
dei vantaggi di evitare querelle e litigi
giudiziali, ricorrano sempre ai loro uffici
conciliativi e provochino i loro giudizi ».

**Sui mezzi per procurare lavoro agli
operai disoccupati**, riferisce il prof. An-
tonio Grassi.

« Dar da lavoro ai disoccupati è nuova
opera di misericordia, è l'opera di miseri-
cordia dell'era moderna. Fortunatamente in
Friuli l'industrializzarsi dei sistemi econo-
mici non ha ancora raggiunto quel grado
che rende periodica e fatale la disoccupa-
zione. Come provvedere lavoro ai disoccu-
pati? Le Società operaie di mutuo soccorso,
specialmente se unite in federazione pos-
sono riuscire molto utili alla classe operaia
anche sotto questo rapporto. L'istituzione
degli uffici di collocamento, del fondo di
disoccupazione, l'intervento quale amichevole
compositrice nei casi di disoccupazione ac-
cuta, ecco i mezzi principali per esplicare
la loro azione i sodalizi operai ».

Chiude il relatore: « Vi proponiamo,
amici operai, di sanzionare con la vostra ap-
provazione il voto che presso tutte le so-
cietà operaie friulane sorge un ufficio di
collocamento, collegato cogli uffici delle

consorelle, e sorge istituito e mantenuto
un fondo disoccupazione onde provvedere
i primi soccorsi ai soci senza lavoro, e che
esse intervengano come corpo morale tutte
le volte che, dovuti a qualsiasi causa, man-
ifestansi casi gravi di disoccupazione, e
presso i privati e presso la pubblica au-
torità, faccia valere la sua autorevole voce,
onde abbia lavoro chi ne manca e chi del
lavoro vive ».

Del riposo festivo, relatore L. Pignat.
Problema praticissimo ed urgente questo
del riposo settimanale o festivo alla cui
soluzione da tutti i paesi ormai si attende.
Che il lavoratore riposi è necessario, ol-
treché fisiologicamente anche dal lato in-
tellettuale e morale senza contare poi l'in-
teresse della produzione, del laboratorio,
dell'officina. Durante sei giorni egli è forza
di lavoro, nel giorno di riposo è un uomo
cosciente di sé, dei diritti e dei doveri suoi.
Come si applicherà questo riposo nel Friuli?

Anzitutto festa deve intendersi per ces-
sazione di lavoro non per domenica od al-
tro, un riposo assoluto e completo per tutti
non è possibile; « riposo settimanale con-
tinuativo di 36 ore, possibilmente in dome-
nica » ecco il vero carattere di questa agi-
tazione, la quale per riuscire deve aver per
base un centro, una lega composta di quanti
ad essa aderiscono.

**Sull'investita di capitali delle Società di
mutuo soccorso**, riferisce il sig. Gennari.

« La risoluzione di questo quesito deve
essere diretta non solo ad escogitare i modi
più propri della investita del patrimonio,
ma anche a regolare le relazioni giuridiche
che nascono dall'amministrazione del patri-
monio medesimo ». Continua parlando delle
condizioni di esistenza delle Società di mu-
tuo soccorso in rapporto alle leggi patrie,
e delle difficoltà di espansione di quelle
società non aventi personalità giuridica —
accenna all'impossibilità di dare suggeri-
menti di pratica applicazione per tutte le
società. Da consigli generali sull'impiego
dei capitali — e chiude augurandosi che i
sodalizi di mutuo soccorso (rimossi gli
ostacoli assistenziali al miglior svolgimento
della propria attività) possano farsi anche
iniziatori di più proficui e nobili provve-
dimenti concorrendo a facilitarne l'esito con
porzione del proprio capitale, fermo l'im-
pegno di guidarne l'indirizzo con la pro-
pria avvedutezza ed assiduo consiglio.

**Sull'indirizzo da darsi alle Scuole d'arti
e mestieri** relatori A. Tunini e G. Del Pappo.
La praticità — ecco il cardine dell'indi-
irizzo: « ogni scuola operaia (la distinguersi
da scuola professionale). Continuiamo parlando
del e tre specie di cultura da impartirsi:
letteraria — scientifica — artistica.

Riguardo a questa distinguono il disegno
industriale, dell'artistico e dell'artistico in-
dustriale. Accennano agli ostacoli che un ma-
estro incontra nella natura degli allievi contro
le teorie e sostengono il legame che deve
esistere tra l'insegnamento scientifico della
geometria e dell'aritmetica e la loro pratica
applicazione nell'arte.

Dopo aver toccato dell'insegnamento della
stilistica d'arte che si augurano venga im-
partito in conferenze pubbliche serali o do-
matiche, chiedono augurandosi che colla co-
sticizia invadente vada di pari passo il posi-
tivo.

**Come meglio possa esplicarsi l'azione
delle Società di mutuo soccorso ed istru-
zione a favore degli operai temporanea-
mente emigranti**, relatore l'avv. Polcetti.

Al di là dei confini dello stato la tutela
dell'operaio non trova più quella forza coe-
ritiva che in parte la deriva dalla legge, dai
regolamenti delle associazioni ecc. donde la
necessità di estendere la tutela anche all'e-
stero e ciò per mezzo delle Società operaie.
Data la quantità di emigranti temporanei è
necessario anche l'appoggio dello Stato. Ac-
cenna al sistema d'ingaggio degli operai e al
loro trattamento subito fuori della patria. —
Come rimedio crede necessaria l'istituzione
di Camere di lavoro in seno alle Società di
mutuo soccorso per dare informazioni agli
operai, inoltre le Società operaie dovrebbero
ottenere dallo Stato la nomina di appositi im-
piegati che ricevano gli emigranti all'arrivo
dei treni, li accompagnino ad un ufficio di
immigrazione da istituirsi presso i r. consoli,
uffici che sarebbero sempre in relazione con
le Camere di lavoro annesse alle Società o-
perai.

**Federazione delle Società di mutuo soc-
corso del Friuli**, relatore l'avv. Riccardo
Luzzatto.

Questa federazione, nuzi- indirizzato per ot-
tenere miglioramenti dovrà quasi costituire
un Consiglio superiore delle Società operaie
il quale agendo come corpo consultivo dovrà

suggerire a ciascuna come meglio provve-
dere al mutuo soccorso ed al miglioramento
delle condizioni dell'operaio, estendendo la
sua azione anche a favore degli operai tem-
poraneamente emigranti.

Questo non è uno studio ma un'idea che
il relatore lascia, colla speranza che apport
buoni frutti.

POESIA DI CIFRE

In Friuli, alla fine del 1885, esistevano
Società operaie di mutuo soccorso N. 60
delle quali nel capoluogo di provincia 18
nei capoluoghi di distretto 17
nei comuni rurali 20

Al 31 dicembre di quell'anno, su 36 So-
cietà, fattesi vive alle domande della stati-
stica, contavansi soci effettivi . . . N. 6549
dei quali uomini 5944
donne 605

e soci onorari contribuenti e non . N. 577
In quell'anno le 36 Società sussidiarono
soci N. 1364
dei quali uomini 144
donne 220

Le entrate patrimoniali delle 36 Società
accesero in quell'anno a L. 97605

di cui:
interessi e redditi patrimoniali L. 21308

donazioni e legati 8468

tasse, contributi e multe

soci effettivi 63721

tasse, contributi soci onor. . . . 4108

Le spese accesero in totale a . L. 61996

con un avanzo netto totale

di L. 35609

Le spese si suddividono:
amministrazioni L. 13946 cioè il 21 per cento

diverse 4999 » 8 »

assistenza medi-
ca e medicina » 1560 » 3 »

sussidi malattia » 35021 » 57 »

altri sussidi . . . 5170 » 9 »

pensioni ai soci » 1300 » 2 »

Il patrimonio sociale delle 36 Società a-
scendeva alla fine del 1885 ad un totale di

L. 451,555

Al concorso provinciale operaio tenutosi
l'anno decorso a Udine, presero parte coi
loro bilanci, situazioni, ecc., solo 18 Società
operaie.

Alla fine del 1894 queste Società conta-
vano soci effettivi N. 4213

e cioè 3777 uomini
436 donne

più soci onorari, contribuenti o no . N. 252

In quell'anno le 18 Società sussidiarono
soci N. 1011

e cioè 922 uomini
89 donne

e pensionavano (Udine e Pordenone) soci
N. 71

Le entrate patrimoniali delle 18 Società
nell'esercizio 1894 accesero in totale a

L. 81,153

di cui rendite patrimoniali L. 21932

donazioni e legati . . . 6967

tasse e contributi di
soci effettivi . . . 50276

tasse e contributi di
soci onorari . . . 1928

Le spese accesero in totale a L. 63241.00

con un avanzo annuale netto

di L. 18112

Le spese si suddividono:
amministrazione L. 8368 cioè il 14 per cento

diverse 8221 » 13 »

medico, medicina » 2271 » 3 »

sussidi p. malat. » 33122 » 3 »

altri sussidi . . . 380 » 0 »

pensioni 11249 » 7 »

Il patrimonio netto alla chiusura del 1894
ascendeva fra queste 18 Società a L. 498,505

nelle quali cifre entrava però a far parte
la Società di Udine con un capitale di Lire

228070 e quella di Pordenone con L. 103530.

Di queste 18 Società, tre soltanto sono
riconosciute a termini della legge 15 aprile

1886, e cioè le Società di mutuo soccorso
di Pordenone, Spilimbergo e Caneva di

Sacile.

PRIMO CONGRESSO delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli IN UDINE

11 OTTOBRE 1896

L'idea di un primo convegno delle So-
cietà di mutuo soccorso del Friuli nel ca-
poluogo della provincia, ispirata dai vari e
spesso difficili problemi riguardanti le con-
dizioni delle classi lavoratrici, e dei quali il
progresso reclama imperiosamente la riso-
luzione, fu benevolmente accolta da tutte
le Società nostre.

Il Comitato ordinatore del Congresso è
lieto di questa benevola accoglienza ed è
fiducioso che, dalla libera e serena discus-
sione di siffatti problemi e dalle proposte
che ne saranno la conseguenza, qualche
vantaggio possa derivare agli operai.

Con questa speranza, e nella idea d'in-
terpretare i desideri di tutte le Società che
vi manderanno i loro rappresentanti, il Co-
mitato fa caldo appello a tutti quei cittadini
che, animati dal desiderio del bene, possono,
sia coll'autorità del nome e della parola, sia
colla nobiltà degli intendimenti recare la
loro valida collaborazione alla rappresen-
tanza delle Società operaie.

Li invita perciò a voler onorare di loro
presenza il Congresso, ed i soci a prendervi
parte attiva, cosicché gli intenti cui mira
l'indetta adunanza, possono essere rag-
giunti con più larga e più pensata discus-
sione, con maggior sicurezza di criteri, e
con più vasta uniformità di vedute.

Nel far pubblico questo invito il Comi-
tato ordinatore sente il dovere di porgere
fu d'ora i suoi più vivi sensi di grazie a
quei benemeriti che vollero accogliere le sue
proposte ed aiutarlo nella non facile im-
presa; augurando che il sentimento gene-
roso, onde sono guidate in quest'occasione
le nostre Società di mutuo soccorso, sia
arra di quella pace e di quella concordia
degli animi, lo quali, pure in mezzo all'o-
dierno conflitto delle idee, sole possono
condurre direttamente agli scopi benefici,
a cui mirano i Sodalizi operai.

Il Comitato Ordinario.

Programma.

Ore 11 — Ricevimento delle Società con-
sorelle nella sede della Società operaia ge-
nerale di mutuo soccorso.

Ore 13 — Apertura del Congresso al
Teatro Minerva.

Ore 18 — Banchetto alle rappresentanze.

Ore 20 1/2 — Spettacolo al Teatro Mi-
nerva (ai congressisti verrà distribuita una
tossiera speciale d'ingresso).

Ordine del giorno.

I. Verifica dei poteri.

II. Apertura del Congresso.

III. Elezione del seggio definitivo.

IV. Relazione della Commissione organizza-
trice.

V. Discussione dei temi.

1. Sui modi con cui le Società di mutuo
soccorso possano maggiormente esplicare la
loro azione, trattando:

a) delle istituzioni di Casse di risparmio
e prestiti (relatore l'on. Riccardo Luzzatto);

b) della partecipazione degli operai agli
utili del lavoro (relatore l'avv. Giuseppe
Girardini);

c) degli arbitrati per derimere le que-
stioni fra padroni e lavoratori (relatore l'avv.
Umberto Caratti);

d) del mezzo per procurare lavoro agli
operai disoccupati (relatore il prof. Antonio
Grassi);

e) del riposo festivo (relatore il signor
Luigi Pignat);

2. Sull'investita dei capitali delle Società
di mutuo soccorso (relatore il rag. Giovanni
Gennari).

3. Sull'indirizzo da darsi alle Scuole
d'arti e mestieri (relatori il prof. Giovanni
Del Pappo ed Angelo Tunini).

4. Come meglio possa esplicarsi l'azione
delle Società di mutuo soccorso ed istru-
zione a favore degli operai temporanea-
mente emigranti (relatore l'avv. Vincenzo
Polcetti).

5. Federazione delle Società di mutuo
soccorso del Friuli (relatore l'on. Riccardo
Luzzatto).

VI. Chiusura del Congresso.

Regolamento.

Art. 1. Il primo Congresso Provinciale
delle Società di Mutuo Soccorso del Friuli
si terrà in Udine nel giorno di domenica
11 ottobre p. v.

Art. 2. Il Congresso ha lo scopo di di-
scutere e di deliberare sui seguenti temi:

I. Sui modi con cui le Società di Mutuo
Soccorso possano maggiormente esplicare la
loro azione, trattando:

a) dell'istituzione di Casse di risparmio
e prestiti;

b) della partecipazione degli operai agli
utili del lavoro;

c) degli arbitrati per derimere le que-
stioni fra padroni e lavoratori;

d) del mezzo per procurare lavoro agli
operai disoccupati;

e) del riposo festivo.

II. Sull'investita dei capitali delle So-
cietà di Mutuo Soccorso.

III. Sull'indirizzo da darsi alle Scuole
d'arti e mestieri.

IV. Come meglio possa esplicarsi l'azione
delle Società di Mutuo Soccorso ed istru-
zione a favore degli operai temporanea-
mente emigranti.

V. Federazione delle Società di Mutuo
Soccorso del Friuli.

Art. 3. Possono prendere parte al Con-
gresso i Rappresentanti delle Società di
Mutuo Soccorso del Friuli muniti di spe-
ciale mandato.

Art. 4. Il mandato, di cui il precedente
articolo, dovrà portare la firma del Presi-

dente ed il timbro della Società da cui viene rilasciato.

Art. 5. Ogni Società, qualunque sia il numero dei suoi componenti, ha diritto di essere rappresentata al Congresso da non più di tre delegati.

Art. 6. Ciascuna persona non può rappresentare che una sola Società.

Art. 7. Il Congresso tiene l'adunanza generale nel giorno indicato; potrà per propria deliberazione tenere seduta anche nel giorno successivo.

Art. 8. La Presidenza provvisoria del Congresso è affidata al Presidente ed alla Direzione della Società locale.

Art. 9. Dichiarato aperto il Congresso e fatto l'appello nominato dei Rappresentanti muniti di mandato, si procederà alla nomina del Presidente definitivo, di un Vice-Presidente e del Segretario. Siffatti nomina si faranno a maggioranza relativa.

Art. 10. Gli scrutatori, ove occorressero, verranno designati dal Presidente.

Art. 11. Costituito l'ufficio di Presidenza, la Commissione fa la relazione sul lavoro da essa compiuto, indi viene aperta la discussione sull'ordine del giorno seguendo la progressività.

Art. 12. Le sedute del Congresso sono pubbliche; alla discussione possono prender parte i soci di qualunque Società, previamente iscritti, ma alla votazione soltanto i delegati.

Le iscrizioni si ricevono all'Ufficio del Comitato anche a mezzo dei rispettivi delegati.

Art. 13. Nessuno può parlare se non dopo ottenuta la parola dal Presidente.

Art. 14. La parola viene concessa secondo l'ordine di iscrizione.

Art. 15. La discussione viene regolata dalle norme seguite dai Consigli sociali.

Art. 16. Ogni discorso o lettura non può durare più di dieci minuti, eccezione fatta per i Relatori, ammenoché l'assemblea interpellata non decida altrimenti.

Art. 17. La votazione è sempre pubblica, cioè per alzata e seduta o per appello nominale.

Art. 18. Le proposte ed emendamenti per esser presi in considerazione, devono esser appoggiati da due Rappresentanti.

Art. 19. Le proposte si intendono adottate quando abbiano raggiunto la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 20. Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di metà almeno dei Rappresentanti accorsi al Congresso.

Art. 21. Il verbale delle deliberazioni è ricevuto dal Segretario e conterrà i punti principali di discussione, sarà compilato ed approvato seduta stante prima che il Congresso sia sciolto, quando non si preferisca di delegare ad una speciale Commissione l'approvazione del detto verbale.

Cose incredibili

L'altro giorno apprendemmo da un giornale di Milano che a Roma si dava come cosa certa l'abolizione della Direzione Generale di Statistica. Più che indignati rimanemmo stupiti e, diciamo il vero, per l'onore della scienza, per la dignità stessa dell'Italia stentiamo a credere che si possa giungere fino a questo punto. Dal novembre 1872 in cui fu costituita come ente autonomo la Direzione Generale della Statistica o meglio dal 1880 in cui a capo di essa fu posto Luigi Bodio non si può che riscontrare un continuo, sensibile progresso negli studi statistici — e ciò ben sa chiunque pur conoscendo appena dell'odierno indirizzo delle scienze sociali, sa di quanto queste si avvantaggino dei risultati che ci offre la scienza statistica.

Almeno dal seguire, specialmente nelle statistiche giudiziarie, pedissequamente il sistema oggettivo francese o quello soggettivo tedesco, per ritraendo da ambedue ciò che avevano di buono, la Direzione Generale di Statistica a tutti i lavori pubblicati sotto la sua cura, dagli Annali di Statistica, agli Annuari Statistici, alle Statistiche Giudiziarie Penali, seppe e riuscì a dare un indirizzo scientifico prettamente italiano. E questi giudizi, e queste lodi condivise oltreoceano da un illustre scienziato tedesco, il prof. Michler di Praga, il quale a proposito del volume:

La Statistica Giudiziarie Penale per l'anno 1889 — ebbe a chiamarlo un lavoro « altamente commendevole per una inestimabile combinazione di pregi organici e metodici » e tale che secondo lui ci metteva alla pari se non pure al di sopra degli stessi tedeschi, non sono che una piccola eco di quelle che ebbe, meritò e merita tuttora la Direzione Generale di Statistica ed il suo intoccabile direttore.

Senonché, io penso, che cosa diranno i componenti il Consiglio Superiore di Statistica, che cosa dirà lo stesso onor. Costa, ministro guardasigilli, membro autorevole

della Commissione e del Comitato per la Statistica giudiziaria di questa *diminutio capitis* che si vuol infliggere ad uno dei più utili e reputati istituti?

L'Adriatico di questa mattina smentisce (come del resto era prevedibile) la notizia della enormità di questa soppressione. Le nostre considerazioni sono però ugualmente opportune, per il bisogno che c'è di apprezzare l'utilità della Direzione generale di statistica e per il solo, ebbene lontano, pericolo che potesse venire soppresso.

MANCANO MILLE LIBRE

Mancano mille lire della somma necessaria per fare un dono decente alla principessa Elena del Montenegro, sposa del nostro amato e grazioso principe ereditario. La notizia dataci ieri dal *Giornale di Udine* deve attristare ogni buon patriota: come diavolo! qui a Udine, nella città che ha sempre avuto slanci generosi, dove le pubbliche sottoscrizioni per motivi santi e giusti sono sempre andate a gonfie vele, non si sono trovate che una quindicina di signore che abbiano offerto dieci lire per quel dono? Ah, non possiamo mandarla giù.

Ma la colpa è, secondo noi, del *Giornale di Udine*, che invece di perdere quel suo tempo così prezioso a comporre *pistolotti* per le tali o tali altre nozze, ed a raccogliere le bellezze del robaio e sublime suo stile per fare sofficietti e reclame, doveva mettersi nella santa impresa con tutto l'ardore di cui è capace.

Oh se egli si fosse rivolto alle nostre nobili dame con uno di quegli articoli che sa far lui e che scuotono le fibre più insensibili, volete scommettere che a quest'ora non dovremmo registrare il triste insuccesso, in cui il patriottismo delle nostre signore fa così magra figura?

CRONACA PROVINCIALE

Da S. Daniele.

8 ottobre.

Lettera aperta.

Al sig. Giusto Muratti

presidente del Comitato del libero pensiero in Udine

Pur non avendo l'onore di conoscerla, né d'essere da Lei conosciuto, ma sapendola fiero patriota e d'idee saldamente democratiche, e ricordando la parte che Ella ebbe nella epopea garibaldina sotto le mura di Roma, e l'ardente sete di libertà che La spingeva a quei nobili cimenti, permetta che, a nome anche della gioventù sindaniese, mi rivolga a Lei.

Ella sa come un amichissimo nostro, il prof. Annibale Cignolini sia stato, insieme al dott. Giuseppe Stocchi, che il contegno dell'amico approvato, denunciato all'autorità giudiziaria, come colpevole di *vilipendio alle istituzioni, eccitamento all'odio, ecc.*, per avere, nella ricorrenza del XX settembre, pronunciato fiere parole auspicanti in quella data solenne la vera festa del pensiero civile, libero da dogmi, da ceppi, da catene.

Ella avrà letto quel discorso, dato poi alle stampe e sequestrato, e lo avrà trovato, insieme a noi, né sovversivo, né demolitore, e tanto meno vi avrà rivenuto quei terribili reati che la fantasia del denunciatore ha creduto scoprire.

Quel discorso, secondo noi, non *vilipende, né eccita all'odio*, più di quanto faccia quello pronunciato a Udine dall'avvocato Schiavi, discorso applaudito, approvato, stampato e commentato liberamente; non regge poi al confronto, sotto questo rapporto, colle invettive liberticide e antibelliane di quel reverendo esergamento dell'adunanza diocesana udinese, né colle note frasi del campione del clericalismo udinese, eccitanti alla guerra civile.

Ebbene, nella qualità che Ella tiene di presidente quel Comizio, che doveva suonare rivendicazione della libertà di pensiero, in odio a coloro che la vorrebbero di nuovo conculcata sotto il piede del papato, non sente Ella, a nome di tutto quel Comitato, il bisogno di pubblicamente protestare pel vilipendio che da troppo zelanti funzionari si vorrebbe recare ai santi principi, con tanta solennità di forma affermati in quell'Assemblea?

A noi sembra che non in miglior modo potrebbe il Comitato del libero pensiero, cominciare la sua opera di stabile difesa contro tutti i nemici della libertà; che alcuna protesta, nuda atto, potrebbe suonare più di questo, qual solenne rimprovero a chi, in nome della legge *non scritta*, calpesta i diritti di ogni nostro cittadino.

Con la speranza che collimi col nostro il di Lei pensiero, ho l'onore di dipartirmi, insieme agli amici, di Lei devotissimo.

CRONACA CITTADINA

Prima mostra artistica operaia.

Avvertiamo che la mostra artistico-industriale, verrà aperta domani alle ore 10 ant. nei locali dell'Ospedale vecchio. Il prezzo d'ingresso è di cent. 20.

Funereo fumo.

Giovedì nel pomeriggio — era uno splendido tramonto autunnale — feci una passeggiata fuori porta Venezia. Nel ritorno una fitta nube di fumo avvolse il viale, mi tolse di vista la città, mi attossicò il respiro.

D'onde veniva quella nube? Credei, sulle prime di essere nel piano lombardo, dove, verso il tramonto, dai prati marcoliti sorge fitta la nebbia e tutto invade del suo umido ed opaco umore. Si trattava invece del fumo prodotto dalla combustione delle erbe del nostro cimitero monumentale, delle erbe cresciute sul terreno che copre i nostri poveri morti!

Senza essere bigotto, né superstizioso, l'onda di quel fumo che m'avvolse entrando in città, mi fece pensare a strana impressione di disgusto, di ribrezzo, e quel che provai mi fece pensare al perché si proceda in quel modo nell'incenerire i residui vegetali che son pure una parte dei nostri defunti, e a concludere che qualunque sieno i motivi, la cosa non cessa d'essere meno riprovevole.

Che ne dice l'autorità competente?

Viator

Veniamo al sodo.

Il direttore della *Patria del Friuli*, prof. Camillo Giussani, ha cominciato la sua risposta alle domande nostre ed a quelle di un nostro collaboratore straordinario sulla questione dell'attecchimento dei partiti politici in Friuli.

Abbiamo detto *ha cominciato*, ma dovevamo dire *ha detto di cominciare*, perché finora la sua risposta si è ridotta a parole di promessa, a complimenti, cui noi comossi rispondiamo, ed a lunghe, troppo lunghe digressioni.

Noi siamo grati al professor Giussani per lo spazio ed il tempo che ci dedica, ma da quegli incontentabili che siamo, ci perdoni il professore, amaremmo meglio che egli venisse ai fatti, onde aver materia per poterli poi rispondere.

Dunque veniamo al sodo, noi staremo a sentire, pronti anche a battergli le mani, ma disposti sempre a ribattere i suoi coi nostri argomenti.

«La Lucia»

Chi scrive non è né un artista né un critico d'arte, è un modesto atomo del pubblico, innamorato di Donizetti. Così alla buona egli dice in due parole la sua impressione.

Il concittadino Mazzoli, udito domenica e mercoledì, apparve una buonissima promessa. Gli vogliamo bene e gli diciamo che studi. Ha buona voce, voce da tenore *maschile*; e basta di lui.

Degli altri cantanti non diciamo, perché non è il caso, e veniamo alla Tetrizzini. Essa è una maravigliosa artefice di vocalizzi e gorgheggi, ma noi abbiamo provato molte volte un senso di disgusto quando con un gorgheggio ci interrompeva lo slancio musicale. La scena della pazzia è la sola che si presta a questa *licenza* di trilli ed anche là avremmo voluto più economia. Brava dunque bravissima, ma a noi la *Lucia* di Donizetti piace più della *Lucia* della Tetrizzini.

Teatro Minerva.

Domani alle ore 20.30, grande rappresentazione di gala in onore dei congressisti.

La drammatica compagnia italiana diretta da Emmanuel-Gatti esporrà *Gisela il Guardacoste*, dramma in 3 atti di Fournier e Meyer. Terminerà la serata lo scherzo comico in dialetto veneziano: *A Canavaggio*.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre 1893

Nascite

Nati vivi maschi 9

« morti » 1

Esposi » 1

Morti a domicilio.

Morti all'Ospedale Civile.

Giuseppe Del Fabbro di Valentino d'anni 10 scolaro — Maria Bortar-Rodolfi fu Andrea d'anni 44 casalinga — Anna Comazzi di G. B. di mesi 7 — Italia Moro di Vincenzo d'anni 33 scolaro — Giacomo Pizzari fu Pietro, d'anni 67 possidente — Giovanni Zeno fu Giacomo d'anni 42 oste — Carlo Zorzi di Luigi di giorni 7 — Carlo Angeli di Antonio d'anni 19 istruito — Anna Vianini fu Bonaventura d'anni 75 casalinga — Arrigo Carati di Alessandro di giorni 18 — Paolo Voluti fu Valentino d'anni 57 agricoltore — Annalinda Barbiati di Angelo di mesi 11 — Teresa Zanotti-Virgilio fu Angelo d'anni 43 casalinga — Angelo Mazzotti di Francesco di mesi 2.

Morti nell'Ospedale Civile.

Caterina Castellani-Moro fu Domenico d'anni 48 scolaro — Domènica Stacchi fu Giacomo di

anni 85 levatrice — Leonardo Siona di Gio. Battista d'anni 43 agricoltore — Anna Urbanzighi-Pitacco fu Antonio d'anni 90 casalinga.

Morti nella Casa di Ricovero.

Elisabetta De Mattia - Gargorini fu Giovanni di anni 78 casalinga.

Totale n. 19

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

G. B. Bertoli industriale con Elisabetta Degani casalinga — G. B. Sgobino ortolano con Ida Romanelli scolaro — Edoardo Tranzoni falegname con Teresa Della Rossa casalinga — Leone Morpurgo commissionato con Emma Bassani agita — Antonio Dorigo agricoltore con Giulia Chiarandini contadina — Valentino Rieppi negoziante con Angela Bassinella civile — Pietro Cecotti operaio con Amalia Maria Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Valentino De Vit agricoltore con Anna Casarza contadina — Carlo Mossati muratore con Giulia Berobello operaia — Luigi Battigoli agente ferroviario con Angela Riuli casalinga — Gioacchino De Marco agente d'azienda con Filomena Marini casalinga — Gustavo Schuller meccanico con Emilia Polozzi sarta — Giovanni Saccomani agente di commercio con Adeodata Lanzi agita — Italo Valerio impiegato con Elvira Calaviti civile — Giulio Bujatti agricoltore con Rosa Sacher contadina.

GREMSE ANTONIO, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

LOTTO PUBBLICO

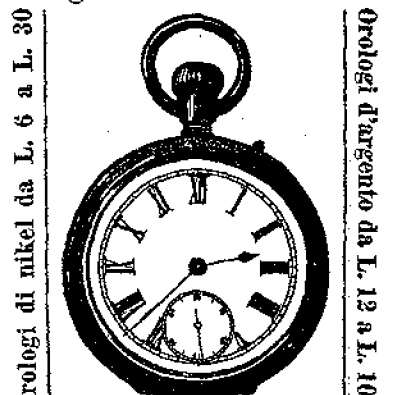
(Telegramma particolare della ditta editrice)

ESTRAZIONE DI VENEZIA
del 10 ottobre 1896.

22 10 19 40 59

G. FERRUCCI
UDINE

Orologerie-Oreficerie-Gioie



Unico Deposito per il Friuli
della Casa

Ing. Bernard & C.
St. Croix

premiata all'Esposizione di Ginevra.

Orario ferroviario, vedi 4ª pagina

LA DITTA
FRATELLI GIACOBBI
OTTICI

Via della Posta, 24 — Udine

avverto la sua spottabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazonometri per il nuovo

GAS ACETILENE

e si incarica delle relative installazioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite, trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

FRANCESCO MINISINI

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonambula Anna d'Amico ha consultato per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per iniziativa, i principali sintomi del male che soffrono — se per domanda d'interessi, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarlo a L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico via Roma, p. ano secondo BOLOGNA.

Emporio Giornalistico - Libreria
(Vedi avvisi in 4ª pagina)

ORARIO FERROVIARIO				DA UDINE A PORTOGUARO				DA PORTOGUARO A UDINE				DA CASARSA A SPILIMBERGO				DA SPILIMBERGO A CASARSA			
Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE	DA UDINE	A PORTOGUARO	DA PORTOGUARO	A UDINE	DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA	DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE	O. 5.55	O. —	O. 0.30	O. 2.25	O. 7.51	O. 9.32	M. 6.30	M. 8.59	O. 0.10	O. 9.55	O. 7.55	O. 8.35	O. 0.10	O. 9.55	O. 7.55	O. 8.35
M. 1.55	8.45	D. 5. —	7.45	O. 7.55	O. 9.55	O. 0.29	11.03	M. 13.05	M. 15.39	O. 13.02	15.31	M. 14.35	M. 15.25	M. 13.15	14. —	M. 14.35	M. 15.25	M. 13.15	14. —
M. 4.45	8.50	O. 10.55	18.24	O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.08	O. 17.26	19.30	M. 17. —	19.33	O. 18.40	O. 10.25	O. 17.30	18.10	O. 18.40	O. 10.25	O. 17.30	18.10
M. 6.10	9.49	D. 14.20	18.56	O. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40	Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.43 e 10.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.											
O. 11.25	14.15	M. 18.30	23.40	O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05												
O. 13.20	18.20	P. 17.31	21.40					DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
O. 17.30	22.27	O. 22.20	2.35	M. 2.55	7.30	A. 8.25	11.10	M. 8.12	6.43	O. 7.10	7.38	R. A. 8. —	9.47	6.45	R. A. 8. —	R. A. 8. —	9.47	6.45	R. A. 8. —
D. 20.18	23.05			O. 8.01	11.18	M. 9. —	12.50	M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15	R. A. 11.20	13.10	11.16	P. G. 12.40	R. A. 11.20	13.10	11.16	P. G. 12.40
Questo treno si ferma a Pordenone.				M. 15.42	19.30	O. 10.40	19.55	M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45	R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35	R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
Parte da Pordenone.				O. 17.25	20.42	M. 20.45	1.30	O. 15.44	15.10	O. 16.49	17.10	R. A. 18. —	19.52	18.10	P. G. 19.35	R. A. 18. —	19.52	18.10	P. G. 19.35

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8. —	9.47	6.45	R. A. 8. —
R. A. 11.20	13.10	11.16	P. G. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18. —	19.52	18.10	P. G. 19.35

Deposito esclusivo all'Emporio Giornalistico-Librario A. MORETTI - Udine

NUOVA BIBLIOTECA

CIRCOLANTE

CONDIZIONI
alla portata di tutti

Verso il relativo deposito del
valore dei libri e con

10 centesimi

per libro, o per settimana, si è
abbonati alla lettura di tutti i
libri della nuova biblioteca.

VETROFANIA

Non più
vetri dipinti
a mano

che per il loro costo hanno per-
duto l'usanza, essendo ad essi
subentrata la carta novita a
colori trasparenti denominata:

VETROFANIA

Questa carta è trasparente e
colorisce la luce al pari dei ve-
tri colorati e dipinti.
Qualunque l'applica da se.

Specialità inchiostri INGLESI

senza deposito, non corrodenti
le penne,
della casa F.lli Manders - London

SPECIALITÀ: Inchiostro Co-
piativo Manders che copia in
modo da non distinguere la co-
pia dall'originale.

Si forniscono inchiostri (Ingle-
si) di ogni qualità a Banche, Istituti,
Amministrazioni, ecc. con
sconto.

Trovansi, per prova, dei pic-
coli flaconi d'ogni qualità a cen-
tesimi 80 ciascuno.

VERNICI LACCHE INGLESI ESSICANTI ISTANTANEE FINISSIME

Qualunque persona può ver-
nicciare da sé ogni sorta di mo-
bili, articoli od utensili di casa,
con facile e buona riuscita.

Flaconi piccoli in latta, e di
qualunque colore, L. 1 ciascuno.

DEPOSITO carta da parati e tappezzeria

Completo assortimento di parati
d'ogni genere.

Prezzi limitatissimi, incredibili.

Assortito campionario
di tappezzeria.

Fabbriche Inglesi e Francesi.

Ricevonsi ordinazioni.

Deposito esclusivo all'Emporio Giornalistico-Librario A. Moretti - Udine

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA

assume qualunque lavoro
a prezzi modicissimi.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

AFFISSIONE PERMANENTE

GENTO QUADRI METALLICI IN UDINE

Questo è il miglior modo per assicurarsi che un
avviso resti esposto al pubblico quanto tempo si
vuole, verso il contributo, se l'avviso è piccolo, di
un solo centesimo al giorno.

La pubblicità è la fortuna del commercio e
un piccolo avviso può essere intermediario di im-
portanti affari

A. MORETTI - Piazza V. E. - Udine

SEMINE AUTUNNALI



FRUMENTO DI COLOGNA SELEZIONATO
100 Kili L. 32. — Un sacco postale di 5 Kili L. 3.
... obli una produzione variata fra li 20 e i 25 quintali
all'ettaro. — Fontana Montefratt, 25 luglio 1898.
Conte Compendon D'Albarotto.
... è qualità che va molto apprezzata per la precocità
nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve te-
nersi in alto calcolo. — Cascina Besozza (Milano) 18 lu-
glio 1898. Carlo Iotti.
... credo che sia fra tutti i frumenti per collina il più
adatto sia per anticipata maturazione come per reddito
e bella qualità. — Meala (Saluzzo) 23 luglio 1898.
G. Salvatori.
FRUMENTO NOÈ (Bico Noè) — 100 Kili L. 32 — Un
sacco postale di 5 Kili L. 3.
... il grano Noè mi ha fruttato il 23 per uno. — Pietra-
scinta, (Lucca) 17-7-1898. Ing. A. Ricci.
... consiglio a non seminare che grano Noè. — Pesco
Toscano, 10-7-1898. Comm. P. G. Rho.
FRUMENTO RIETI Originario — 100 Kili L. 36 — Un
Kilo L. 0.45.
FRUMENTO NOSTRANO scelto — 100 Kili L. 28 —
Un Kilo L. 0.36.
AVENA GIGANTE a grappoli — 100 Kili L. 30 — Un
Kilo L. 0.40.
AVENA DELLE SALINE di Francia — 100 Kili L. 30
— Un Kilo L. 0.40.
AVENA PATATO di Scozia — 100 Kili L. 28 — Un
Kilo L. 0.35.
SEGALE NOSTRANA 100 Kili L. 25 — Un Kilo L. 0.35.
FRATELLI INGEGNOLI - Stabilimento Agrario Botanico - Corso Loreto, 54, Milano.

TRIFOGLIO INCARNATO

È la sola pianta che presenta abbondante foraggia alla fine
d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili,
oppure nelle Stoppie del Frumento, Segale o Granturco.

Nelle Stoppie non occorrono arature né lavori speciali,
perché questa Semente vuol essere sparata sopra terreno
duro e battuto e non terreno lavorato recentemente.

Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. — Al
principio di primavera si avrà un'unica falciatura copio-
sa e di ottima qualità. — Il prodotto viene calcolato in 250
quintali di foraggia verde per ettaro. — Per un ettaro di
terreno occorrono 26 Kili di Semente. — Costo di 100 Kili
L. 60 — Un Kilo Cent. 70. — Un sacco postale di Kili 9 L. 3.

VECCIA VELLUTATA

Seminare in autunno, si falcia in Marzo-Aprile.
Produzione 500 quintali di foraggia verde all'ettaro.

Terroni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta
come la miglior pianta foraggia sia per produzione che
per qualità. — Per un ettaro di terreno occorrono 60 Kili
di semente. — Costo di 100 Kili L. 60 — Un Kilo Cent. 70.

— Un sacco postale di 3 Kili L. 3.

SEMENTI D'ORTAGGI (da seminare in Autunno)
Carote, Cavoli, Verze, Cavioli-bracciole, Cavioli-fiori, Cicorie,
Oglio, Fave, Fagioli, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spi-
nacchio, ecc. ecc. — Cassette con 25 qualità L. 6. — Sementi
di fiori da seminare in autunno. — Cassette con 20 qualità
L. 3.50. — Bulbi di Giacinti, L. 2.50 mila ciascuna.

Piante da frutto e di rimboschimento.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

FRANCESCO MINISINI - Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.

Acque minerali e specialità nazionali ed estere.

Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.

Amianto in cartoni, corda e filo.

Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, pan-
ciere, ecc. ecc.

Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta
albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.

Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni,
sali minerali ecc.

Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della
rinomata fabbrica Noales & Hoares di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che
all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza
idraulica per la preparazione di qualsiasi
qualità e quantità di colori a campione.

Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candeie di cera.

Prodotti chimici per l'agricoltura e pannelli per
alimentazione del bestiame.

Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall'origine

SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABBARO